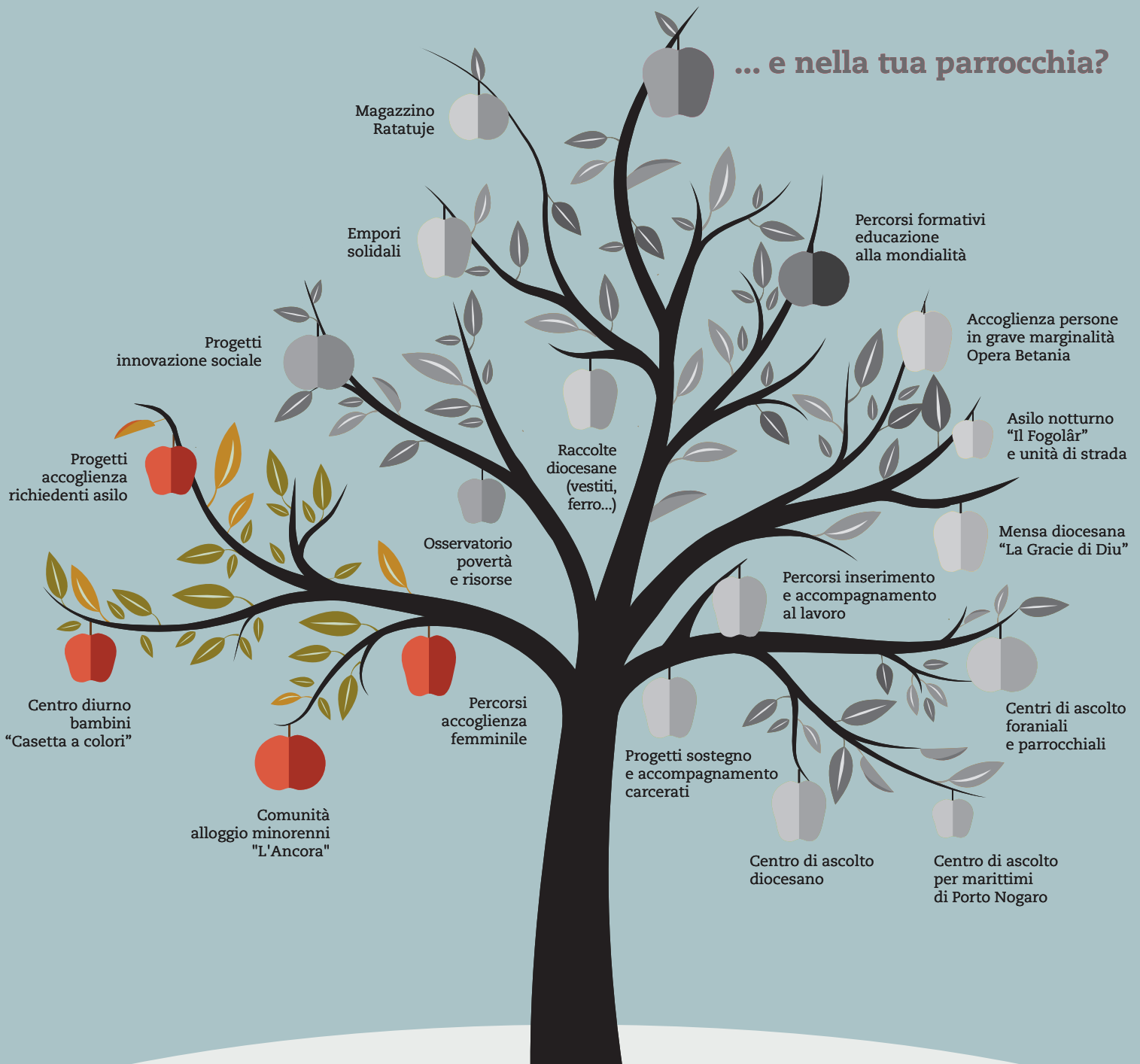


nell'anno della **Misericordia**, i frutti dell'amore

III settimana di avvento: **comunità e accoglienza**



**CARITAS
DIOCESANA**
DI UDINE



Casetta a colori

L'Associazione Casetta a colori è nata per fornire a famiglie in situazione di disagio economico/sociale le risorse e gli strumenti perchè possano reinserirsi nella comunità come soggetto attivo consapevole delle proprie potenzialità. Le attività principali della Casetta sono due: la gestione di un **centro diurno per bambini dai 6 ai 36 mesi** e un **servizio di accompagnamento per famiglie**.

Il centro diurno è un asilo pensato come supporto a mamme in difficoltà a causa di storie personali e familiari complesse e a mamme lavoratrici escluse dalle graduatorie dei nidi comunali e impossibilitate a sostenere spese per soluzioni alternative. Il servizio è quindi caratterizzato da una notevole flessibilità per quanto riguarda sia le modalità dell'inserimento sia gli orari di frequenza. L'inserimento dei singoli bambini, per un massimo di 20 posti, viene concordato con altri Servizi della rete Caritas e/o i Servizi Sociali.

Oltre al centro diurno, la Casetta si occupa di accompagnamento delle famiglie con minori in situazioni di disagio economico e sociale, offrendo orientamento rispetto ai servizi territoriali fruibili, supporto nell'inserimento lavorativo, sostegno al ruolo genitoriale, accompagnamenti burocratici (documenti, iscrizione dei figli a scuola, ecc.) e accoglienza dei figli fino ai 36 mesi nella propria struttura.

L'Ancora

Servizi residenziali tutelari 24h per minori, genitori e giovani donne

“Tutti abbiamo bisogno di essere accolti e ascoltati; ed è per questo che il nostro approccio educativo si pone l'obiettivo di rispondere ai bisogni del prossimo ed è volto alla creazione di un rapporto dialettico e vivo tra l'educatore e l'ospite, creando così uno spazio in cui la persona possa ricevere sostegno, protezione, comprensione e amore.”

Loris Bianchet - Presidente “L'Ancora”

L'Ancora è una cooperativa sociale di Udine nata nel 1995 per dare continuità alle finalità ed alle attività che fino ad allora erano state svolte dalla ACISJF (*Association Catholique Internationale Services Jeunesse Féminine*). L'Ancora si occupa di **servizi socio assistenziali ed educativi e servizi residenziali tutelari rivolti a minori, adolescenti, madri e giovani donne**, gestendo tre diverse strutture: la Comunità Alloggio per Minori “L'Ancora”, che accoglie ragazze fra gli 11 e i 18 anni, in stato di marginalità e fragilità familiare e psicologica, la Comunità Alloggio per Maggiorenni “La Sorgente”, che offre accoglienza in semi-autonomia a ragazze dai 18 anni, la Comunità Alloggiativa “La Corte della Trinità”, che accoglie il nucleo genitore-figli in 6 mini appartamenti.

Le comunità ospitano **ragazze in stato di marginalità e fragilità familiare e psicologica**, con le quali l'equipe di educatori può instaurare una relazione di cura attenta ai bisogni affettivi di base, accompagnandole nella socialità e nell'esperienza relazionale e di studio e, nel caso dell'accoglienza dei nuclei famigliari, offrendo un luogo di protezione, osservazione e supporto alla funzione genitoriale.

Progetti di accoglienza di richiedenti asilo

A partire dall’Emergenza Nord Africa del 2011, quando migliaia di profughi sbarcarono in Italia per fuggire dalla guerra in Libia, la Caritas di Udine gestisce diversi progetti di accoglienza di richiedenti asilo sull’intero territorio della Diocesi.

Nell’Ambito distrettuale di Cividale, la Caritas di Udine ha in gestione lo **SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo)**, un sistema riconosciuto a livello europeo come buona prassi, che consiste in un’accoglienza diffusa sul territorio, fortemente orientata all’integrazione (sono garantiti corsi di italiano e corsi professionali, affiancamento e orientamento legale, si evitano maxi-strutture come caserme abbandonate in favore di piccoli appartamenti dislocati sul territorio...). Il Ministero dell’Interno affida gli SPRAR locali agli stessi Comuni, che aderiscono su base volontaria concorrendo a un bando nazionale, e a loro volta individuano sul proprio territorio delle realtà del terzo settore che siano qualificate alla gestione dell’accoglienza.

Inoltre, a seguito dei numerosi ingressi in Friuli di profughi mediorientali provenienti via terra dalla cosiddetta “Rotta Balcanica”, alla Caritas è stato chiesto di contribuire al progetto di accoglienza straordinaria “**AURA**” (**Accoglienza a Udine di Richiedenti Asilo**), su coordinamento della Prefettura. A questo vanno aggiunte le **accoglienze in Diocesi di profughi sbarcati sulle nostre coste** e in seguito trasferiti nelle diverse regioni italiane. Guardando

al di là dell’emergenza, la Caritas lavora per garantire a tutte le persone ospitate standard di accoglienza mirati all’integrazione e all’attivazione delle risorse individuali, più che all’assistenzialismo o alla sola erogazione di servizi di base come vitto e alloggio.



Percorsi di accoglienza femminile

Progetto per vittime di tratta a scopo di sfruttamento “Il FVG in rete contro la tratta”

La Caritas di Udine, da qualche anno con il coordinamento della Regione FVG, accoglie ormai da due decenni donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in genere giovani ragazze portate in Italia e costrette alla prostituzione, che decidono di denunciare i loro sfruttatori e di ricevere l’assistenza prevista dalla legge italiana (art.18 D. Lgs. 286/98 e art. 13 Lg. 228/03). L’accoglienza in strutture protette dà la possibilità di accedere ad un **programma di assistenza ed integrazione sociale**. Al di là dell’assistenza sanitaria e psicologica, viene quindi garantita la formazione professionale e l’accompagnamento in progetti individualizzati di integrazione lavorativa, tramite corsi e tirocini.

Progetti di accoglienza femminile “Percorsi di Libertà”

Sono progetti finalizzati a promuovere gli strumenti e le risorse personali che servono per poter vivere in autonomia sul territorio. I percorsi si realizzano attraverso un progetto educativo individualizzato modulato sugli specifici bisogni e risorse delle **donne beneficiarie, che presentano disagi anche molto diversi**: possono essere donne italiane con contesti familiari difficili e figli a carico, o donne immigrate in Italia per ricongiungersi ad un genitore o al coniuge e con difficoltà ad integrarsi, o ancora badanti, che hanno perso casa e lavoro a seguito di una malattia fisica o psichica...

Proposte di riflessione sul tema dell'accoglienza

L'accoglienza cristiana oggi è la sfida di **vedere oltre l'apparenza**. Nel vangelo di Matteo (Mt 25,31-46) risuona varie volte la domanda "quando mai ti abbiamo visto nudo o affamato o in carcere ... e ti abbiamo accolto?" Nessuno, in entrambi i gruppi, riconosce il Signore, ma **chi ama il piccolo e il povero Lo incontra**. Il vangelo ci mostra quale è il cammino: siamo invitati ad **imparare a "vedere oltre"** quello che il nostro apparato visivo ci permette. La domanda è impellente: con che sguardo ci accostiamo agli altri? con l'interesse di chi si aspetta qualcosa in cambio? usiamo le relazioni per ottenere ciò che desideriamo oppure amiamo davvero? giudichiamo? Chi è l'altro? povero, puzzolente, impertinente... La grande sfida è guardare con gli occhi di Dio. Era il sesto giorno e Dio creò l'uomo. A Sua immagine. E alla fine disse "era cosa molto buona". Come credenti, siamo invitati a riconoscere chi è veramente l'uomo che ci passa accanto. **L'altro è il "molto buono": contiene il seme della bellezza**. Bet-el-za, nel suo significato originale in sanscrito significa "il luogo dove Dio brilla". Solo gli occhi del Dio creatore ci restituiscono la vera immagine dell'uomo, spesso deturpata dalla povertà della nostra fragilità umana. Quando faticiamo a riconoscere l'altro come fratello, soprattutto chi è più fragile, perché straniero, ammalato, abbandonato, problematico o interiormente abbruttito, affidiamoci alla preghiera e chiediamo al Signore che ci aiuti a diventare cristiani "con un utero materno": l'utero della misericordia, che **guarda a ciascuno come figlio di Dio e offre sempre una seconda possibilità**. Solo così si aprono le prospettive: si

Il «sogno» di papa Francesco per la Chiesa

"Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Le situazioni che viviamo oggi pongono sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo. Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso (cfr Mt 22,9). Soprattutto accompagnate chi è rimasto al bordo della strada, «zoppi, storpi, ciechi, sordi» (Mt 15,30). Dovunque voi siate, non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo. Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà. L'umanesimo cristiano che siete chiamati a vivere afferma radicalmente la dignità di ogni persona come Figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna a comprendere il lavoro, ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria e l'umorismo, anche nel mezzo di una vita tante volte molto dura." (5° Convegno Ecclesiale Nazionale, Firenze 2015)

può agire con fiducia, si trova l'audacia di percorrere "strade nuove", di costruire luoghi di incontro per offrire la compagnia della cura e della misericordia a chi è rimasto ai bordi.